

Croce Rossa Italiana
Comitato Regionale della Sardegna

Il Sub Commissario Giovani CRI Sardegna



Croce Rossa Italiana

Protocollo n. 00250/IRP 14 Novembre 2012

Oggetto: Lettera ai Giovani CRI della Sardegna

Ai Giovani CRI della Sardegna

e.p.c. Al Commissario del Comitato
Regionale CRI Sardegna
Francesca CONTU

Ai Commissari dei Comitati CRI
Provinciali e Locali in Sardegna

All' Ispettore Nazionale Giovani CRI
Rosario VALASTRO

Amici e amiche,

come sapete il cambiamento storico della nostra Associazione è imminente. La riforma già avviata, con aspetti positivi e negativi, era ormai inevitabile. Non bisogna aver paura di cambiare, se la novità può portare un miglioramento. Non è più il momento di discutere come e perché siamo arrivati a questa situazione, ma è ora di rimboccarsi le maniche affinché non succeda nuovamente. Due cose, sopra le altre, voglio ricordare. Prima di tutto, la tanto sperata unificazione delle componenti è quasi una realtà. Non ci saranno più differenze formali tra i volontari, ma solo differenze d'idee tra i soci (persone) come in tutte le società civili. Differenti idee per le quali discuteremo e litigheremo, ma solo per costruire un'Associazione migliore di prima. Non esisteranno più attività di una componente, ma attività della Croce Rossa Italiana.

In secondo luogo, le elezioni, elemento fondamentale in una democrazia. Nelle prossime settimane anche noi saremo chiamati a scegliere i Presidenti dei Comitati. Guardatevi attorno, osservate i problemi del vostro territorio, ascoltate gli altri volontari e cercate chi, tra i candidati, crede davvero nel Movimento, nei suoi principi e nel futuro che dovremo affrontare. Non votate chi vi è simpatico, chi vi è amico, chi vi promette sogni o chi non sa nemmeno cosa è la Strategia 2020. Cercate la competenza, la conoscenza e, soprattutto, l'amore per il nostro emblema. E se dopo l'accurata ricerca non trovate nessuno, vuol dire -forse- che quella persona siete voi. Perché sì, anche voi potete avere l'onore di guidare un

Comitato e rappresentare i suoi soci. Questo non significa che dovete farlo, ma che dovete sapere di poterlo fare, se volete. Questa sottile presa di coscienza è importante, perché fra il non potersi candidare e l'averne la decenza di non candidarsi, c'è tutta la differenza del mondo. Chi vi dice il contrario, affermando "non è per giovani", "non potete farlo" o "è una cosa seria", non ha capito nulla. Quindi, ragionate con la vostra testa!

Al di là delle elezioni, è giunto il momento di prenderci le nostre responsabilità. Dobbiamo essere più disponibili e affidabili di prima, più competenti e più umili. Dobbiamo imparare da chi ha qualcosa da insegnare. Dobbiamo essere sempre più intraprendenti, ma iniziare anche a pretendere. Dobbiamo camminare sulle nostre gambe per essere parte del cambiamento che vogliamo. Dobbiamo, dobbiamo e dobbiamo... ma soprattutto, vogliamo!

Negli ultimi giorni sono state diffuse alcune dicerie (anonime) circa la sfiducia dell'Ispettorato scrivente nei confronti dell'Ispettorato Provinciale di Sassari e dei Gruppi da esso rappresentati, in particolare Alghero e Sassari. Questo, oltre che falso, è spregevole. La mia fiducia in tutti voi, è inconfutabilmente più alta che mai, specie ora che avete tanti progetti in cantiere e diverse attività alle spalle. Sono in questa Associazione da pochi anni ma ho avuto la fortuna che tanti altri non hanno mai avuto: sentirmi rappresentato dai miei vertici ed essere onorato di rappresentare altri volontari. Ho conosciuto tanti di voi, alcuni più degli altri, ma una cosa l'ho vista in molti: la delusione. Non c'è niente di più triste nel vedere ragazzi carichi di idee positive, perdere entusiasmo a causa di futili battaglie interne tra poveri. Ho sentito talmente tante volte colleghi affermare "io ho 20 anni di esperienza", "io 30!", "io da 10 anni che faccio questo"... che mi chiedo: ma con tutta questa esperienza, perché siamo sull'orlo del precipizio?

Noi non abbiamo esperienza e forse non ne avremo mai abbastanza. Ma una cosa dovremo averla sempre: la voglia di aiutare chi ne ha bisogno. Fissiamoci questo obiettivo e andiamo avanti, un passo per volta. Tutto il rumore che c'è intorno non avrà mai importanza. Facciamo di ogni briciola di delusione, una strada per il futuro che vogliamo insieme a tutti gli altri volontari. INSIEME!

A chi mi ha chiesto perché non mi demoralizzo, rispondo con una citazione:

*Fama di loro il mondo esser non lassa;
misericordia e giustizia li sdegna;
non ragioniam di lor, ma guarda e passa*

(Dante)

Non è tempo per arrabbiarsi o arrendersi. Siamo su una barca che è quasi affondata. Sta a noi scegliere se abbandonarla o se provare a sistemare le falle per ripartire a vele spiegate. Io ho scelto la seconda, spero lo facciate anche voi.

Post Scriptum: voglio ringraziare, anche a nome vostro, un volontario. Insieme all'Ispettorato Nazionale ha creduto in noi come pochi hanno fatto. Si è impegnando oltre misura per la nostra crescita. Ha lottato per tutelarci e ci ha mostrato la strada che ci aspetta. Senza il suo lavoro probabilmente nessuno di noi sarebbe in questa Associazione. Ci ha ispirato e motivato quando, dopo poco tempo, avevamo già perso ogni speranza. Per questo e tanto altro, la Sardegna avrà sempre un debito di riconoscenza nei suoi confronti ed è mio dovere (e piacere) scriverlo. Con affetto, stima e la Croce Rossa nel cuore, grazie infinite a Santi Cavallaro per averci accompagnato sino a qui. Forza paris!

~~Il Sub Commissario Regionale Giovani CRI~~



Il vostro amico e collega,

Alessio Degioannis